

l'antica chiesetta attorno alla quale è rimasto il camposanto del paese, e Samrishi Poshter (S. inferiore) a monte del fiume. Gli abitanti non arrivano al numero di 300, sono in maggioranza cattolici e le case sono una quarantina sparse per circa 3 chilometri lungo la Bojana. La cifra di 150 case, indicata dal Coronelli, va evidentemente corretta in 50.

Samrishi nel '400 è stato oggetto di contestazioni fra Venezia e i Cernoievici che ne pretendevano il possesso. Venezia non riconobbe gli allegati diritti di dominio di questi principi slavi e assegnò la località a una famiglia albanese fedele e amica.

Cantelli, *Carta Albania*. — *Acta et diplomata*, II, n. 702. — Catasto veneziano. — Bolizza, p. 299 e 300. — Gaspari, 1931, p. 154. — Thalloczy, I, p. 119. — PP. Gesuiti, p. 28. — Nopçsa, *Nordalbanien*, p. 211.

Scala.

A una diecina di chilometri da Vaudejs, sulla riva destra del Drino, s'incontrano le case di *Meshkalla* (sulla Scala), una frazione del grosso paese di Mazreku.

In tempi preturchi la località aveva una certa importanza se, come vuole il barone Nopçsa, vi passava una strada diretta a Komani; qui il fiume pare fosse attraversato da un ponte.

Gaspari, 1931, p. 157. — PP. Gesuiti, p. 34. — Nopçsa, *Nordalbanien*, p. 120.

Sceldia.

Questo toponimo non figura sulla carta «Corso del Drino ecc.» ma su un'altra carta dell'«Isolario». Esso designa il villaggio di *Sheldija* situato sulle falde occidentali del monte Jubani degradanti verso il Drino, noto per il suo tabacco che passa per il migliore di tutta la regione.

Sheldija fa più di 400 abitanti (erano 150 nel 1671) tutti cattolici, ed è sede di parrocchia della diocesi di Scutari: la chiesa parrocchiale di S. Girolamo esisteva già quando il paese ospitò Padre Gaspari nel suo viaggio in Albania.